

PADOVA
Bob 435 f. 160

spiegata predilezione, e pel cui studio si procacciò una chiara fama, e il meritato ufficio di professore di botanica nel R. Museo di fisica e storia naturale in Firenze e di direttore dell'Erbario centrale italiano. Tralasciando di parlare dei molti meriti e delle varie opere pregevoli di quest'A., secondo il nostro proposito ci limiteremo a dire ch'egli stesso fece un'escursione botanica nell'alpi venete nell'occasione d'un suo viaggio scientifico nelle parti boreali d'Europa; ed ebbe e potè studiare moltissime piante de' nostri paesi comunicategli per l'Erbario centrale dal Manganotti, dal Montini, dal Kellner, dal Bracht, dallo Zanardini e da altri. Perlochè l'opera di lui principale, la *Flora italiana* che è in corso di pubblicazione, e di cui solo deploriamo il lento procedere, è pur ricca delle piante venete, e descrive, a mo' d'esempio, un' *Eleocharis Zanardini* Parl. del Veneziano, un *Iris italica* Parl. del Vicentino e del Tirolo, una *Carex nutans* Host., del monte Baldo, un *Triticum cristatum* Schreb. del Trivigiano, ecc., ecc. — Il lettore troverà alcune altre notizie biografiche intorno a questo autore nella edizione ultima del *Dictionnaire des Contemporains* e nel *Précis de l'histoire de la Botanique* par L. G., Paris, 1869.

OPERA.

164. *Flora italiana, ossia descrizione delle piante che crescono spontanee o vegetano come tali in Italia e nelle isole ad essa adiacenti disposte secondo il metodo naturale.* Firenze, 1850-69, (et seq.) 8, I. 1848-50, pag. 568, II. 1852, pag. 638, III. 1858, pag. 690, IV part. I. 1868.

Il cav. **Roberto nob. de Visiani**, nato nel 1800 a Sebenico 1800- viv. in Dalmazia, laureatosi in medicina nell'Università di Padova, fu dapprima in questa assistente alla cattedra di botanica, passò indi a medico distrettuale in Dalmazia, e dopo pochi

anni venne meritamente eletto professore della cattedra or nominata e prefetto dell'orto annessovi. Dotato di un pronto e ordinato ingegno, ardentemente proclive agli studi botanici, e cittadino d'una terra abbellita da una flora quanto classica e originale, altrettanto inesplorata, non tardò il de Visiani a dedicare tutta l'opera sua ad assidue ricerche e lucubrazioni accurate sopra le piante della sua Dalmazia, e dopo lunghi anni ne pubblicò un'ampia illustrazione, ricca di nuovi generi e specie, ornata di osservazioni dottissime e di vedute proprie, scritta con istile nitidissimo, e corredata di eccellenti figure, vogliam dire la *Flora dalmatica*. Ma su quest'opera, che aperse chiara fama al suo A., e sopra molti altri lavori illustranti e nuovi generi e specie, e questioni tassonomiche, e piante utili e piante fossili, e argomenti di storia botanica, non accade che qui riferiamo, perchè alieni dal nostro campo. Qui invece diremo che il de Visiani ha eseguite parecchie escursioni botaniche nel Veronese, nel Vicentino e nel Bellunese, e vi scoperse alcune piante peregrine, che comunicò al Pollini per la sua *Flora Veronensis* e al Bertoloni per la sua *Flora Italica*. Pubblicò alcune poche memorie relative alle piante venete viventi; ma molto più si adoperò o solo o insieme al Masalongo ad illustrare con dotti lavori la flora fossile che rende cotanto celebri i monti veneti. Qui pure non è il luogo di segnalare le benemerienze di quest'A. verso l'Orto botanico da lui diretto da oltre trent'anni e sommamente arricchito, migliorato e per quasi dire rinnovellato. Il genere *Visiania* e molte specie di piante e viventi e fossili s'intitolano dal nome di quest'A.

OPERE.

165. *Relazione sulla Flora Veronensis del dott. Ciro Pollini.* — Inser. nella sez. II. del *Bull. scienze nat.* Venezia, 1825, marzo, num. 3. in 8.

Questa relazione si riferisce soltanto al I. vol. della *Flora Veronensis*. Sono avvertite alcune omissioni della prefazione, quali quella di ricordare il *De re botanica tractatus* dell'Agosti; è dato un cenno dell'erbario di quest'ultimo, che noi abbiamo riportato più addietro (§ 17.) e così pure è data notizia del mss. del Martini *Mons Baldus naturaliter figuratus*, esistente nella Bibl. dell'orto di Padova (V. num. 32). Poi sono enumerate alcune specie da aggiungersi all'opera del Pollini, e sono citate alcune altre località ivi mancanti. Le specie più notabili d'aggiungersi sono: *Veronica montana* L., *V. peregrina* L., *Scirpus pungens* Vahl. (« non è da agg. dacchè è sinon. di *S. tenuifolius* DC. già riportato dal Pollini »), *Bromus inermis* L., *Symphytum bulbosum* Schimp., *Lycium europaeum* L., *Asparagus albus* L.

166. *Relazione sopra le aggiunte alla Flora Veneta di F. L. Naccari*. Segue la precedente.

L'A., fatti alcuni appunti al lavoro del Naccari, enumera alcune specie da aggiungersi alle *Aggiunte* di questo: cioè: *Scirpus pungens* Vahl (V. nota a questa specie al num. prec. 165), *Plantago Coronopus* L. — β *Columnae* Pers., *P. Lagopus* L., *Asparagus albus* L. (Contarini), *Rumex pulcher* L., *Alisma ranunculoides* L., *Lathyrus sativus* L., *Vicia hybrida* L., *V. hirta* Balb., *Trifolium nigrescens* Viv., *Anthemis arvensis* L.

167. *Catalogo delle piante fanerogame indigene delle provincie venete, aggiuntevi le esotiche più generalmente coltivate per utilità e per ornamento e disposte in famiglie od ordini naturali*. Inser. negli *Att. Ist. Ven. Ser. III. vol. 4. 5. Venezia, 1858-59. Compressivam. pag. 51.*

Comprende 31 famiglia, dalle Graminee alle Salicinee, enumerando 580 specie coll'indicazione dei luoghi e degli usi.

168. *Della Cheilanthes Szovitsii* Fisch. et Mey., *illustrazione*. Venezia, 1867, 8. pag. 11., tav. 2 lit. Estratt. dagli *Att. Ist. Ven.*

Abbiamo scritto di questa Memoria un cenno bibliografico nel

Comment. Fauna, Fl. e Gea 1867, num. 2, pag. 95-97. In essa è descritta accuratamente questa elegante felcina, indigena pure del monte Baldo; e dai caratteri risultanti l'A. è condotto a proporre la separazione generica dalle *Cheilanthes* e a istituire un nuovo genere, ch'egli chiama *Oeosporangium*. È accompagnata la Memoria da 2 tavole ornate di esatte figure disegnate in parte dal sig. Rosanoff, in parte dal sig. A. Monterumici.

169. *Catalogo delle piante vascolari del Veneto e di quelle più estesamente coltivate per cura del prof. R. de Visiani e del dottor P. A. Saccardo*. Venezia, 1868-69, negli *Att. Ist. Ven. Ser. III. tom. XIV.*

È la riproduzione ampliata e la continuazione del Catalogo accennato al num. 167, il quale rimase incompleto; nel presente però furono aggiunte anche le crittogame vascolari. Questo lavoro, ora in corso di stampa, costituisce l'enumerazione delle piante Venete e Mantovane finora conosciute, ed è ricco di molte specie mancanti alle opere fin oggi pubblicate sulla flora nostrale. Risulterà un volume di oltre 250 pag. e le specie sommeranno a circa 3000.

§ 41. GIUSEPPE FRACCHIA. — GAETANO GRIGOLATO.
SANTE ZANGIACOMI. — ALESSANDRO SPRANZI.

797- viv. Giuseppe Fracchia, nato in Treviso nel 1797, si applicò allo studio farmaceutico, che professò e che pur oggi coltiva assai lodevolmente in quella città. ¹ Dotato di avido spirito

¹ Non avremmo mai pensato pochi mesi fa, quando scrivevamo il cenno biografico del caro e stimato nostro amico G. Fracchia, di dover oggi — *sub prolo* — pubblicare la dolorosa nuova della sua morte, pur troppo avvenuta in Treviso addì 6 febbrajo del corrente anno. Nel giornale di quella città, *l'Archivio Domestico*, nr. 24, ne fu dato un condegno cenno necrologico. — Parecchi dei libri botanici lasciati dal benemerito defunto furono acquistati da noi medesimi, fra cui la copia del *Mons Baldus naturaliter figuratus* del Martinis, che abbiamo ricordata precedentemente (§ 12, nr. 32). Ci auguriamo che l'erede del Fracchia si adoperi perché l'erbario di questo abbia a rimanere in Treviso annesso a qualche publico Istituto.

DELLA STORIA E LETTERATURA

DELLA

FLORA VENETA

SOMMARIO

DI

P. A. SACCARDO.

MILANO

VALENTINER E MUES LIBRAJ-EDITORI.

—
1869.